

ammucchiare

ammucchiare, v. tr. e rifl. 'mettere in mucchio, accumulare' (*ad-mucclatus* 'ammucchiato' nel lat. mediev. di Ravenna del 1219: Sella Em.; it. *ammucchiare*: sec. XIV, Crescenzi volgar.). - Der.: **ammucchiamento**, s. m. 'atto, effetto dell'ammucchiare e dell'ammucchiarsi' (1777, G. Targioni Tozzetti).

• Comp. parasintetico di *mucchio*, con *a raff.*

ammuffire, v. intr. 'fare la muffa' (av. 1836, C. Arici; *ammuffire*: 1811 D'Alberti, cit. in Viani), 'invecchiare e sciuparsi tenendosi appartato dalla vita attiva' (1875, Rigutini-Fanf.). - Der.: **ammuffito**, agg. 'che ha preso la muffa' (sec. XV, A. Braccio: Viani I 92).

• Comp. parasintetico di *muffa*, con *a raff.*

ammusare, v. rifl. 'toccarsi muso con muso' (av. 1321, Dante).

• Comp. parasintetico di *muso*, prob. coniato da Dante.

ammutinamento V. *ammutinare*.

ammutinare, v. rifl. 'sollevarsi, ribellarsi' (av. 1540, F. Guicciardini; 'i Corsi... s'abbottinarono, o, come si dice oggi, s'ammotinaron': av. 1565, B. Varchi, cit. in Batt. s. v. *abbottinare*; *mutinarsi*: av. 1569, B. Tasso, *Lettere*, Venezia, 1588 c. 257 r.). - Der.: **ammutinamento**, s. m. 'sedizione, ribellione contro i propri capi militari' (av. 1527, N. Machiavelli), **ammutinato**, agg. e s. m. 'che è colpevole d'ammutinamento' (av. 1540, F. Guicciardini).

• Sp. *amotinar*, dal fr. (*se*) *mutiner* (da *meute* 'sommossa', der. del lat. *movēre* 'muovere').

ammutilore, v. intr. 'divenir muto' (av. 1306, Iacopone), tr. 'far tacere, ridurre al silenzio' (1905, G. D'Annunzio).

• Comp. parasintetico di *mutolo* (forma arc. di *muto*), con *a raff.*

amnesia, s. f. 'perdita della memoria' (1819, Bonav.).

• Fr. *amnésie* (1771), dal gr. *mnēsis* 'ricordo', con *a-* priv.

amnesia V. *amnistia*.

amnio, s. m. 'membrana che forma un sacco ripieno di liquido in cui è sospeso l'embrione dei Vertebrati superiori' (1683, L. di Capoa; av. 1698, F. Redi; *amnio*: av. 1698, F. Redi; Altieri Biagi *Redi* 290). - Der.: **amniotico**, agg. 'dell'amnio' ('nome di un acido che Vauquelin e Buniva hanno ottenuto dalle acque dell'amnio della vacca': 1819, Bonav.).

• Vc. dotta, lat. tardo *amniō(n)*, dal gr. *amniōn*, di etim. incerta.

amnistia, s. f. 'provvedimento generale con cui lo stato rinuncia ad applicare la pena a certi reati che si considerano estinti' (*amnestia*: av. 1292, B. Giamboni; *amnistia*: 1669, F. Corsini). - Der.: **amnistiare**, v. tr.: 'applicare l'amnistia' (1848, Ugol.), **amnistiato**, agg. e s. m. 'che ha beneficiato di un'amnistia' (1829, Boerio, s. v. *amnistia*).

• Gr. *amnestia* 'oblio, remissione' (comp. di *a-* priv. e un der. di *mimnēskēin* 'ricordare'), con la prn. biz. *-i-* della *-ē-* gr. (Migl. L. c. 140).

amo, s. m. 'uncino d'acciaio o di ferro che, con l'esca, serve per la cattura del pesce' (av. 1306, Iacopone), 'lusinga, inganno' (av. 1321, Dante).

• Lat. *hāmu(m)* 'uncino', di etim. incerta.

amomo, s. m. 'cardamomo' (av. 1321, Dante).

• Lat. *amōnu(m)*, dal gr. *amomon*, vc. di orig. semitica.

amorale, agg. 'che risulta estraneo e indifferente a qualsiasi valutazione morale' (1908, Panz. *Diz.*). - Der.: **amoralità**, s. f. 'l'essere morale' (1950, DEI).

• Comp. di *a-* priv. e *morale*.

amorazzo V. *amóre*.

amóre, s. m. 'moto affettuoso, inclinazione profonda verso qualcuno o qualche cosa' (av. 1250, Giacomo da Lentini). - Loc.: **amor platonico** 'amore scevro di sensualità, ispirato alla dottrina platonica dell'amore' (1544, A. Caro), **amor proprio** 'desiderio di veder riconosciuto e giustamente apprezzato il proprio valore, eccessivo desiderio di successo' (av. 1306, Iacopone). - Der.: **amorazzo**, s. m. 'amore disordinato, tresca' (1353, G. Boccaccio), **amoreggiamento**, s. m. 'atto, effetto dell'amoreggiare' (av. 1294, Guittone), **amoreggiare**, v. intr. 'intrattenere rapporti amorosi, specialmente frivoli e superficiali' (1664, C. R. Dati), **amorétto**, s. m. 'amore superficiale e di breve durata' (av. 1675, L. Panciatichi; già attest. nel Tasso, 1573, nel sign. di 'Amorino'), **amorévole**, agg. 'che sente e dimostra amore' (av. 1294, B. Latini), **amorevolézza**, s. f. 'sollecitudine, premura affettuosa' (1353, G. Boccaccio), **amorino**, s. m. 'puzzino dipinto o scolpito, raffigurante il dio Amore' (1540-41, A. Firenzuola) 'divano fatto a forma di S sdraiata' (1876, Rigutini *App.*), 'reseda' ('*amorino* o *amorino d'Egitto*. Pianta nativa d'Egitto, che si coltiva ne' giardini per il grato odore, come di pesca, che tramandano i suoi fiorellini, dicesi anche amoretto': 1797, D'Alb.), **amoroso**, agg. 'pertinente all'amore' (av. 1290, Guido delle Colonne), s. m. 'innamorato, amante' (av. 1250, Giacomo da Lentini).

• Lat. *amōre(m)*, der. di *amāre* 'amare'.

amòrfo, agg. 'che è privo di forma' (1797, D'Alb., che rinvia al *Real Gabinetto di Fisica*).

• Gr. *amorphos* 'informe, deforme', comp. di *a-* priv. e *-morphos* 'morfo'.

50

amorino, amoroso V. *amóre*.

amovibile, agg. 'che si può spostare, rimuovere' (av. 1519, Leonardo da Vinci). - Der.: **amovibilità**, s. f. 'qualità di amovibile' (1863, *Crusca*).

• Dal lat. *amovēre* 'rimuovere', comp. di *ab* 'da' e *movēre* 'muovere'.

ampeloterapia, s. f. 'cura a base di uva' (1892, Gar.).

• Comp. del gr. *ampelos* 'vite' (di orig. medit.) e *-terapia*.

amperaggio V. *ampère*.

ampère, s. m. 'unità d'intensità della corrente elettrica' (1892, Gar.). - Der.: **amperaggio**, s. m. 'intensità di una corrente elettrica espressa in ampère' (1935, Panz. *Diz.*), **amperometro**, s. m. 'strumento che misura in ampère l'intensità di una corrente elettrica' (1892, Gar.), **amperora**, s. m. 'unità di quantità di elettricità, corrispondente a quella trasportata da una corrente di un ampère durante un'ora' (1929, *Enc. it.* III 40; *ampère-ora*: 1913, Gar.), **amperspira**, s. f. 'unità di misura della forza magnetomotrice dovuta alla corrente elettrica' (1941, Pavesi *Tecn.*).

• Dal n. del fisico fr. A. M. *Ampère* (1775-1836); *ampère* è attest. in fr. dal 1865. *Amperaggio* è il fr. *ampérage* (1913, Gar.). *L'amperspira* è detta così perché è il prodotto del numero delle spire della bobina per l'intensità, misurata in ampère, della corrente che attraversa la bobina stessa.

àmplex, s. m. 'nome commerciale di macchina per la registrazione magnetica delle immagini nella televisione' (1963, Migl. *App.*).

• Marchio di fabbrica: vc. nata negli Stati Uniti (Klajn 169).

ampiezza V. *ampio*.

ampio, agg. 'di grande estensione' (av. 1294, B. Latini). - Der.: **ampiezza**, s. f. 'estensione, vastità, larghezza' (av. 1294, B. Latini), '*ampiezza* od *amplitudine* di oscillazione, o di vibrazione, di *ondulazione*: nella fisica è la estensione o grandezza della escursione massima, nel suo oscillare o vibrare, del corpo oscillante, o di ciascuna molecola della massa, solida o fluida, in vibrazione od *ondulazione*' (1865, TB).

• Lat. *amplu(m)*, di etim. incerta, Cfr. *ampliāre*.

amplesso, s. m. 'abbraccio' (av. 1492, Lorenzo de' Medici; di dubbia autenticità l'attest. di Iacopone riportata in TB e *Crusca*), 'coito' (1889, G. D'Annunzio).

• Vc. dotta, lat. *amplēxu(m)*, der. di *amplēcti* 'abbracciare' (comp. di *amb-* 'intorno' e *plēctere* 'intrecciare').

ampliamento V. *ampliāre*.

ampliāre, v. tr. 'rendere più vasto, allargare' (1336 ca., G. Boccaccio). - Der.: **ampliamento**, s. m. 'l'ampliare, ingrandire' (1563, A. Minturno, *L'arte poetica*, Venezia, p. 377).

• Vc. dotta, lat. *ampliāre*, der. di *amplius*, compar. nt. di *amplus* 'ampio'.

amplificāre, v. tr. 'rendere più ampio' (1437-38, L. B. Alberti), 'magnificare, esaltare' (sec. XIV, Donato degli Albanzani). - Der.: **amplificatore**, s. m. 'che amplifica' (sec. XIV, *Ottimo*), 'dispositivo che negli apparecchi radiofonici aumenta l'intensità di ricezione' (1941, *Voc. Acc.*), **amplificazione**, s. f. 'ampliamento' (sec. XIV, *Ottimo*), 'esagerazione retorica' (1551, P. F. Giambullari), 'processo di moltiplicazione per un fattore prestabilito e costante di una grandezza fisica data' (1892, Gar.).

• Vc. dotta, lat. *amplificāre* (comp. di *amplus* 'ampio' e *-ficāre*), coi der. *amplificāre(m)* e *amplificatiōne(m)*.

ampolla, s. f. 'vasetto, o boccetta, dal collo sottile e allungato, che serve a contenere liquidi in genere, olii e bevande' (av. 1342, D. Calvalca), 'parole, concetti gonfi, ridondanti' (1618, M. Buonarroti il Giovane), **ampolliera**, s. f. 'sostegno per ampolle' (1875, Rigutini-Fanf.); l'oggetto è chiamato *portampolle* in Carena I 372), **ampollina**, s. f. 'piccola ampolla contenente l'acqua o il vino, usata nella celebrazione della Messa' (sec. XIV, *Vita S. Antonio*; *ampolluzza* in F. Sacchetti, av. 1400), **ampollosità**, s. f. 'eccessiva gonfiezza nel parlare o nello scrivere' (1761, L. del Riccio; av. 1764, F. Algarotti), **ampolloso**, agg. 'gonfio, magniloquente' (*ampulloso*: av. 1527, N. Machiavelli; *ampolloso*: 1618, M. Buonarroti il Giovane).

• Lat. *ampulla(m)*, dim. di *amphora* 'anfora'; *ampulla* ha già in lat. il sign. di 'parole pompose, stile pomposo' ed è in questa accezz. un calco sul gr. *lēkythos*, che ha i sign. di 'ampolla' e 'parole gonfie': la metaf. nasce dall'aspetto gonfio delle ampolle ed è alla base di *ampolloso* e *ampollosità*.

amputabile V. *amputare*.

amputare, v. tr. 'asportare una parte del corpo umano' (1832, S. Pellico), **amputabile**, agg. 'che si può amputare' (1941, *Voc. Acc.*), **amputazione**, s. f. 'atto, effetto dell'amputare' (1558, *Bandi toscani*: Rez.).

• Vc. dotta, lat. *amputare*, propr. 'tagliare intorno' (comp. di *amb-* 'intorno' e *putare* 'nettare, ripulire': V. *potāre*), col der. *amputatiōne(m)*.

amuléto, s. m. 'oggetto che si ritiene preservi da mali, pericoli ecc.' (1587, I. Mazzoni, *Della difesa della Comedia di Dante*, Cesena, I 385).

• Vc. dotta, lat. *amulētū(m)*, di orig. sconosciuta.